Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXVII — N 222 MARTEDI 11 Agosto 1914

Abbonamenti : Anno L. 15 - Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

UDINE
Via della Posta

Negli Stati dell' Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento : presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Consiglio Provinciale di Udine.

Funge da segretario il consigliere più giovane, avv. Pettoello. Sono presenti: Ballico, Biasutti, di Brazzà, Savorgnan, Brosadola, Candolini, di Caporiacco, Caratti, Casasola, Centazzo, Concari, Coren, Cosattini, Cossetti, Cozzi, Cristofori, Da Pozzo, Deciani, Ellero, Fantoni, Gois, Granzotto, Magrini, Mainardi, Marsilio, Morassutti, Morelli de Rossi, Murero, Musoni, Orgnani-Martina, Panciera di Zoppola, Pecile, Peloso-Gaspari, Pettoello, Piemonte dott. Ernesto, Piemonte avv. Leonardo, Piussi, Piuzzi-Taboga, Policreti, di Prampero, Renier, Rubini, Sbuelz, Spezzotti, Strolli-Taglialegna, Trinco, Venier, Romano.

Presiede il comm. Renier. Assiste il R. Prefetto comm. Luzzatto, il quale, in nome del Re, dichiara aperta la sessione ordinaria del Consiglio provinciale di Udine.

Niente, sulla conflagrazione

Renier, aprendo la seduta, premette che sulla conflagrazione europea egli non dirà nulla perchè crede sia meglio per ora mantenere il silenzio, e invita a passare all'ordine del giorno

Cosattini. Domando la parola.

Renier. Ho detto che è meglio tacere, sul gravissimo momento; e credo di non dover concederle la parola anche perchè l'argomento non è all'ordine del giorno....

Cosattini. Permetta, signor presidente: io non intendo di mancarle di riguardo. Vorrei parlare in nome dell'umanità...

Renier. Ho detto che non le concedo di parlare, e non glielo concedo. In ogni modo, prendiamo atto di quanto ha già detto...

Cosattini. Io allora mi riservo di parlare in altro momento...

Renier. Vedremo se le accorderò la parola, allora...

Interessante per i consiglieri

Si passa quindi all'ordine del giorno.

Si comincia a discutere sulla verificazione a sensi di legge della condizione dei consiglieri Provinciali eletti nei comizi del giugno scorso. Il segretario della deputazione cav. Giuliano di Caporiacco legge una lunga relazione, dalla quale appare che tutti i consiglieri furono eletti a norma di legge e che sanno leggere e scrivere

Se ne prende atto, ben lieti di questa consacrazione della individuale sapienza di ciascun consigliere.

Sull'eleggibilità del cav. Cristofoli

Sul ricorso contro l'eleggibilità del cav. Achille Cristofoli a consigliere provinciale, il presidente mette ai voti l'ordine del giorno della deputazione provinciale che non accoglie il ricorso stesso.

E' approvato.

Ratifiche

Si approvano quattro deliberazioni d'urgenza con le quali furono autorizzate le liti per il ricupero di dozzine manicomiali di quattro alienati; una colla quale fu espresso parere favorevole all'approvazione di talune modificazioni allo statuto della Fondazione Borse di studio Marangoni; e una relativa alla sostituzione di parte civile in un processo per furto di legna di proprietà della Provincia.

Interrogazione Pettoello

Il presidente dà la parola all'avv. Pettoello perchè svolga la propria interrogazione sui provvedimenti da prendere in seguito all'evasione di un criminale (Pietro Feruglio) dal Manicomio della Provincia.

L'avv. Pettoello dice che svolgerà alcuni criteri e alcune impressioni udite ripetersi in città. Constata che 48 pazzi criminali si trovavano in quel giorno in cui fuggì il Feruglio custoditi da due soli infermieri.

— Come?... ma come?...

— E non posso tacere — continua l'avv. Pettoello — di aver veduto, grazie alla cortesia di un magistrato, due viti microscopiche, che l'evaso potè facilmente levare.

Lamenta il fatto che il Manicomio non abbia avvertito la polizia della fuga.

Ha presentato l'interrogazione perchè ha udito dire che al Manicomio non verranno più collocati i criminali in osservazione.

Risponde l'avv. Coren dicendo che bisogna prima di tutto ammettere un assioma: che le evasioni avvengono sempre e in carcere e nei manicomi; e sono tanto più clamorose, inquantochè gli istituti sono più perfezionati.

Premesso questo, concede all'avv. Pettoello che gli stabilimenti dovrebbero.... lasciare fuggire il minor numero di ricoverati che sia possibile.

Descrive il reparto ov'era il Feruglio, e afferma che ci fu sempre intorno a lui stretta sorveglianza. Per dimostrarlo, ricorda che il Feruglio fu persino privato dei vestiti. Come egli si sia provveduto di un cucchiaio, non si sa; forse l'avrà trovato nel cortile, perchè le sue posate (erano con un contrassegno, essendo il Feruglio affetto di malattia infettiva) si trovano ancora al Manicomio

L'avv. Coren conclude dicendo che la Provincia non ha alcun obbligo di provvedere per i criminali, e non crede di prendere alcun provvedimento.

In vista di altre ragioni, e precisamente per il troppo affollamento de maniaci, verrà costruita una nuova ala nel fabbricato della succursale di S. Daniele.

Pettoello non è soddisfatto.

Per la ferrovia Cividale-Canale

Il prof. Musoni dice che coll'interrogazione che aveva in animo di svolgere, si proponeva di fare la storia di tutte le peripezie per le quali è passata la ormai famosa questione della ferrovia Cividale-Canale: ferrovia che, mentre fu giudicata di eccezionale importanza non solo pel Friuli, ma per l'intera regione veneta, è richiesta urgentemente dai nuovi bisogni commerciali di Udine e da impellenti, improrogabili necessità stradali del mandamento di Cividale-S. Pietro. Si proponeva inoltre di indurre il Consiglio Provinciale a un energico pronunciamento, il quale ben più degli articoli di giornale o degli ordini del giorno votati nei pubblici comizi, potesse influire sul Governo, onde ottenere la concessione prima e poscia i mezzi finanziari perchè sia resa finalmente possibile la costruzione di una linea che da oltre 12 anni viene chiesta altrettanto insistentemente, quanto invanamente, nonostante risponda alla più ardente e legittima aspirazione di buona parte delle nostre popolazioni.

Purtroppo, però, soggiunge, il momento politico attuale è così torbido e minaccioso e l'ora che volge è così gravida di pericoli, che sarebbe non solo inopportuno, ma antipatriottico e quasi criminoso pretendere di imporre al Governo qualsiasi altro pensiero che non sia quello della costante e vigile cura dei supremi interessi della Patria.

Quindi egli rimanda ad epoca più propizia lo svolgimento della sua interrogazione, coll'augurio che la spaventevole bufera scatenatasi sull'Europa abbia a passare tanto più rapidamente, quanto è più terribilmente violenta e che, cessato il vento di follia onde sembrano pervasi popoli e stati, ciascuno di essi possa tornare alla vita tranquilla del lavoro fecondo e del rinnovamento economico e sociale.

Si augura che la follia onde furono prese talune potenze d'Europa non perduri molto, aggravando le condizioni dei popoli in modo così spaventoso.

Il conto morale

Il presidente apre la discussione sul conto morale dell'amministrazione provinciale.

Casasola osserva che qualora non vengano accordate alle amministrazioni provinciali le condizioni necessarie per sostentarsi, sieno esse addirittura soppresse.

Prende la parola il consigliere Cosattini, che si associa in parte a quanto ha detto il collega Casasola. Egli però vorrebbe che non si esagerasse, e vorrebbe solo, che lo stato non gravasse sopra le provincie eccessivamente.

Chiede che il bilancio della amministrazione provinciale si liberi da tutti i gravami parassitari dello stato.

Il presidente della deputazione risponde, che insisterà ad ottenere tutte le richieste per migliorare le condizioni dell'amministrazione provinciale.

Egli crede che il decentramento riguardante la Provincia sarà il sistema amministrativo dell'avvenire.

Pecile. Ha parola di elogio, per l'amministrazione provinciale. Rileva però la gravezza delle imposte che gravano interamente sugli agricoltori, e raccomanda però una finanza di raccoglimento.

Casasola, invece, dopo aver detto che insiste nelle proprie considerazioni, aggiunge credere che il decentramento sarà, più che altro, un disastro per le Provincie e per i comuni.

Brosadola crede che la Provincia dovrebbe avere anche il potere legislativo, naturalmente subordinato al centrale del governo, così come lo hanno parecchie diete, in Germania e in Austria.

Il Friuli che vanta il « Parlamento della Patria », dovrebbe farsi iniziatore di questa riforma.

Policreti. Si compiace della calma con cui si discute oggi che vi è pericolo che tutto cambi nell'Europa.

Richiamato all'argomento dal presidente, afferma che la tutela dei comuni avocata al Governo, è vittoria di civiltà, e non può quindi seguire l'avv. Casasola che si augura possa la suddetta tutela ritornare alla Provincia.

Risponde ai vari oratori il cav. Spezzotti; dopo di che si prende atto del resoconto morale.

Si approva senza discussione il consuntivo 1913 dell'amministrazione provinciale; il resoconto morale, il consuntivo 1913 e il preventivo 1915 del Brefotrofio.

Preventivo per la Provincia

Si mette in discussione il preventivo 1915 della Provincia.

Gli « ismi » dell'avv. Cosattini.

Candolini domanda che la Deputazione prenda in considerazione il disagio economico, e concorra ad alleviarlo.

Il miglior modo, secondo lui, è quello di procurar lavoro ai disoccupati.

Spezzotti. — La deputazione vi ha già pensato. Essa, coerente a quanto à sempre fatto, favorirà tutte le iniziative che sorgeranno in favore dei disgraziati.

Cosattini si associa all'avv. Candolini. Noi, dice, abbiamo veduto ritornare gli emigranti friulani. Occorre che l'amministrazione provinciale non elargisca l'elemosina, ma dia aiuto, con lavori pubblici. Occorre che rammentiamo il perchè ritornarono in patria i nostri emigranti, perchè lasciarono la patria del lavoro, per tornare a quella d'origine; occorre dire che la causa, n'è il militarismo, l'imperialismo di cui è satura l'Europa settentrionale.

A loro diamo l'aiuto; e sia l'aiuto del lavoro, e non l'aiuto di chi tende la mano.

Piemonte. Parla in favore delle scuole operaie, e chiede che il fondo del bilancio per le scuole sia aumentato di qualche migliaio di lire.

Spezzotti risponde che il capitale fu aumentato anche quest'anno.

In corso d'anno, la Deputazione vedrà di aiutare sempre tali istituzioni.

Piemonte ringrazia e ritira la sua proposta.

Si approva il bilancio preventivo all'unanimità.

Cronaca Provinciale

Consiglio Provinciale Scolastico

Nell'ultima seduta, il presidente comunicò l'elezione a Consigliere del maestro Giovanni Dorigo in sostituzione del dimissionario m.stro Enrico Fruch.

Nomine, rinuncie e trasferimenti di maestre

Si prende atto delle seguenti rinuncie: S. Pietro al Natisone, maestra Signorelli; Gemona, m.a Battistoni; Reana, m.a Basaldella, Teor, nomina della sig. Er. Franz a supplente della Carlini.

S. Giovanni di Manz. Si dichiara dimissionaria la maestra Merluzzi-Concari non avendo ripreso servizio interrompendo l'aspettativa per la guarigione.

S'approvano i seguenti trasferimenti: maestra Pierucci di Montecassiano a Tramonti di Sopra, m.a Rupil di Ovaro a Prato Carnico, m.a Agostinis Canciani di Sostasio ad Avansa.

Non s'approvano i trasferimenti di Maighen di Da Rodda a S. Pietro al Natisone: De Marco da Lestizza a Pradamano.

Si autorizzano gli altri trasferimenti già domandati, purchè i Comuni interessati diano parere favorevole.

Provedimenti vari per scuole

Pietischis; Istituz. d'una nuova scuola nel capo luogo: si rimanda al principio prossimo anno scolastico. S. Giorgio della Richinvelda: Istituzioni della classe 4. Si riserva ogni provvedimento e dopo avvenuto il passaggio delle scuole da Comuni alla Provincia

Rive d'Arcano; Istituzioni di due classi miste; attendere il nuovo anno scolastico. Tolmezzo: Istituzione d'una tassa per i candidati all'esame di maturità non appartenenti al Comune; Si rispinge spettando all'amministrazione delle scuole e quindi al consiglio Provinciale scolastico, ogni provvedimento facoltativo. Chiusaforte: Insegnamento religioso; si respinge non essendo la delibera legale pel numero dei votanti. Vito d'Asio; Conferma della direzione didattica a l m.o Marzona. Si nega, per le alterali disposizioni legislative, salvo al comune la facoltà di compensare il maestro.

Varia

Si ridi parere sulle domanda Pettoello per l'ammissione agli esami di direttore didattico, Ricorso Dirce D-Guion per stipendio; riconosce il diritto allo stipendio fino al 25 novembre 1911.

Contributi scolastici comunali: Si approvano lievi settifiche rilevate dal Ministero.

Edifici scolastici di Bagnaria Arsa: Si settifica la cifra del mutuo da L. 50,000 a L. 57.000 salvo approvazione della Delegazione Governativa. - Si approva la nomina provvisoria per un anno della maestra Cancigh a Cividale. Si ratificano le delibere della Deputazione Scolastica, sui sussidi per l'arredamento.

Si dà parere favorevole all'approvazione dagli statuti dei Patronati scolastici di Sequals, Ravascletto, Venzone, Cavazzo Carnico, Lauco, Varmo.

Autonomia scolastica

Si esaminano per ora 7 domande di autonomia scolastica, avanzata dai Comuni di Casarsa, Spilimbergo, Cordenons, Polcenigo, Pasian di Prato, Campoformido, Trivignano, e riconosciuto dopo ampia discussione, nella quale il cons. Concari validamente (specie a proposito di Spilimbergo) sostiene la inconcedibilità dell'autonomia per non aver i comuni soprattutto adempiuto agli obblighi scolastici nell'ultimo quinquennio.

Si giudica non essere i comuni suddetti meritevoli di restare autonomi, salva decisione del Ministero.

TOLMEZZO

Anche la Banca Carnica si presterà al cambio delle monete estere, alle condizioni seguenti: 1 lire per una corona, 0.95 per un franco francese, 1.17 per ogni marco.

Grave disgrazia

Il carradore Pietro Sneider, di Ampezzo, detto « Bestie », d'anni 52, era venuto a Villa Santina per caricare tre botti di vino. Nel ritorno, si addormentò sul carro; e quando fu vicino ad Enemonzo, in prossimità del Privilegio, cadde giù e fu travolto sotto le ruote del carro.

Alcuni pietosi lo raccolsero e trasportarono nella casa del Privilegio, in attesa del medico. Ignoro il giudizio di questi.

SACILE

Mercato-esposizione uccelli.

Animato per concorso di popolo, per esposizione di numerose varietà di uccelli da richiamo, di lusso e da parco, e per i molti affari conclusi, riuscì il tradizionale ed ultrasecolare mercato di uccelli.

Numerosissimi affluirono i forestieri appassionati di cinegetica sì che nelle prime ore del mattino la nostra piazza maggiore, abbellita dal sole e dai trilli dei vaghi canori, offriva un attrentissimoa quadro, nel il sesso gentile largamente rappresentato, metteva la sua nota leggiadra, affascinante.

Oltre alle molteplici varietà garruli pennuti indigeni, faceva bella mostra il ricco assortimento di soggetti esotici dell'immancabile sig. Paolo Gamba di Genova, e una infinità di attrezzi per uccellanda quali: lacci, gabbie artistiche e comuni, pannie e pannioni, chiocoli, collezioni di armi delle ditte Camilotti e De Martini.

La giuria formata dai signori Attilio Mantovani di Sacile, avv. co. Leopoldo Zasio di Feltre, Girolamo Franceschinis di S. Vito, Giuseppe Zanussi di Aviano, Settimio Iannis di Tricesimo, Francesco Sam di Tiezzo, dott. Ciro Liberali di Sacile, Luigi Balliana di Sacile e G.Batta Pallù segretario, alle ore 7.30 fece la prima visita.

Alle ore 9.30 procedette alla seconda visita e alle 10 procedette all'assegnazione dei premi, come in appresso.

Uccelli di lusso e da parco.

Espositori 7. — I.o premio De Marchi Vittorio di S. Fior per allevamento canarini lire 20 e diploma. — 2. Gamba Paolo di Genova per 500 uccelli esotici lire 10 e diploma. — Ai signori Micossi Don Antonio di Cimetta, per allevamento canarini e a Talamini Francesco di Vittorio per canarini, incroci, passere solitarie, beccofrosoni, codarossoni ecc. fu assegnato un diploma.

Uccelli canori da richiamo.

Espositori 22. — 1. Serena Ernesto di Asolo per 14 fringuelli e 2 tordi lire 25 e diploma. — 2. Dal Cin Giuseppe calzolaio da Sacile per 3 fringuelli, 1 montano e 5 tordi lire 20 e diploma. — 3. Balliana Angelo di S. Giacomo di Vittorio per una tordina, lire 15 e diploma. — 4. Carnelutti Antonio di Tricesimo per 1 beccocroce, 1 ortolano ecc. lire 10 e diploma. — 5. Bottani Michele di Carbonera per merli, finchi, tordi e altri uccelli l. 5 e diploma. — 6. Donadel Costante di Campolino per fringuelli, lire 5 e diploma. — A Soldera Giacomo di S. Vendemmiano per 9 uccelli in sorte e a Milanese Luigi di S. Fior per 16 tordi, 8 finchi, 2 tordine e 1 merlo, il diploma.

Ai migliori gruppi uccelli canori da richiamo

Espositori 3. — Unico premio: Sporeni Annibale, Ufficiale del Registro di Palmanova, per 79 uccelli da richiamo, L. 20.

Attrezzi uccellanda e chiocoli

Espositori 10. — 1. Follador Costantino di Venegazzù (Treviso) lacci, reti, panie L. 20 e diploma. — 2. Sartori Ruggero di S. Vedemmiano, panie, lacci, L. 15 e diploma. — 3. Bruni Leopoldo di Cordignano, per gabbie, pannioni L. 10 e diploma. — 4. Scagnetti Vittorio di Codroipo, per gabbie, panie, balze e uova formica L. 5 e diploma.

Furono assegnati diplomi: a Vicenzotti Saturno di Sacile per due gabbie artistiche ed a Venzo Lodovico, presidente della Società uccellatori di Camposampiero, per gabbie e 12 posti.

Civette e falchi

Espositori 5 — 1. Peruch Marino di Sacile per 5 civette lire 10 e diploma. — 2. Tami Alberto per 3 civette lire 5 e diploma.

La gara del chiocolo

Questa gara, divenuta ormai un bisogno della giornata perchè interessa competenti e incompetenti pel modo geniale con cui si svolge, richiamò al Politeama Zancanaro una moltitudine di gente alle ore 10.30 Sul palcoscenico prende posto la giuria ed ha principio la gara che desta il massimo interessamento e spesso l'ilarità del pubblico.

Degno di nota il novantenne Pollesell Natale che, quantunque con un piede sulla fossa, dimentica il peso degli anni e fa sentire la sua abilità.

Altro concorrente interessante è il concittadino Gasparotto Francesco figlio dei *Camolli* e zufolante per atavismo.

Conta 82 anni, fu in America e quando stringe il chioccolo fra le labbra, dimentica le peripezie della vita, il disagio e l'età.

Ed ecco l'esito della gara:

Per cingallegre

1.o Dal Cin Giuseppe, fornaio di Sacile L. 15 e diploma. — 2. Talamini Francesco di Vittorio, l. 10 e diploma. — 3. Pollesel Natale di Visinale l. 5 e diploma.

Per fisie e tordine

1. Cimolai Antonio di Vigonovo, l. 15 e diploma. — 2. Spinazè Lorenzo di Nove l. 10 e diploma. — 3 Gasparotto Franc. di Sacile l. 5 e diploma.

Per tordi e merli

1. Bottega Vincenzo di Gaiarine l. 10 e diploma. — 2. Rosso Sante di Ormelle l. 5 e diploma.

Per allodole

1.o Cimolai Antonio l. 10 e diploma. — A Longo Fausto di Gaiarine fu assegnato il diploma.

Nella gara speciale per zufolatori senza chioccolo si presentò Toffanetti Paolo detto Salve di Pordenone, al quale fu assegnato l'unico premio con l. 5.

PALMANOVA

Arresto in territorio austriaco. — A Joanniz, subito al di là del confine, giorni fa venne arrestato certo Meriuzzi, sarto, di Sevegliano, il quale si sarebbe (a quanto si dice) lasciato sfuggire qualche espressione sulla mobilitazione austriaca.

Mercato. — Date le circostanze odierne e nonostante che a poco più di un kilometro si trovi un confine ermeticamente chiuso, il mercato di oggi fu abbastanza animato.

Da tutto il complesso degli avvenimenti attuali e dopo la chiusura forzata dei negozi, assai grave è il disagio risentito dai negozianti palmarini. Oggi essi hanno esposto un avviso col quale portano a conoscenza del pubblico che, stante la crisi attuale, essi sono costretti a restringere il credito.

Filanda Banfi. — Nonostante le voci che corrono, la Filanda della ditta Banfi continua a lavorare fintanto che vi sarà carbone.

Un aumento. — La ditta esercente il servizio automobilistico Udine-Palmanova e viceversa ha aumentato di 10 centesimi la tariffa.

S. DANIELE

Per chi specula. — Sarà bene che il nostro Municipio, specialmente nei giorni di mercato, provveda mediante una commissione di vigilanza, a che nella piazza non sieno alterati ad arte i prezzi delle principali derrate.

Per chi va a Cavasso Carnico. — Il lago di Cavasso e dintorni meritano, per la bellezza del panorama, una visita dagli amanti di sport; ma non lo meritano i proprietari di barche adibite al traghetto sul Tagliamento e quegli del lago. Una compagnia di signorine e giovanetti, portatisi ieri, domenica, lassù ebbero soprusi e pretese di raddoppiamento di tasso al passaggio sul Tagliamento a Braulins e nello stesso lago; e al loro ritorno si sentirono, dopo di avere patteggiato, triplicare perfino la posta, tanto da dover fare un lungo e vizioso giro onde resistere alle inconsulte pretese di quei battellanti.

Ai Comuni interessati rendere più ospitali quei loro siti.

Satiro. — Ieri sera un individuo in male arnese tentò violentare una ragazzetta, serva del sig. Fortunato Vaccher. La giovanetta in creda allo spavento, potè sfuggire al bruto e rifugiarsi in casa del padrone, il quale, accorso fuori, potè in un cespuglio dietro il colle acciuffare il manigoldo, e dopo avergli data una solenne lezione, consegnarlo al sig. Maresciallo dei Carabinieri, il quale con altro milite, lo trasse in arresto. L'arrestato è un operaio nei lavori del ponte al Cimano.

Nella perquisizione all'operaio gli fu trovato un coltello e un pezzo di legno appuntito.

CODROIPO

XIII gara federale di tiro a segno. — 11. Ieri, favorite da una splendida giornata, proseguirono le gare di tiro a segno nel nostre poligono con la partecipazione di una cinquantina di tiratori. Cessarono alle ore 19.

Le gare continueranno oggi e domani, ed i risultati non si conosceranno che domani sera. La consegna delle medaglie e dei premi, seguirà domani stesso. Il servizio di buffet continua ad essere esercito sul campo dal sig. Tomada con soddisfazione di tutti.

CIVIDALE

Nei Carabinieri. — Proveniente da Codroipo, è qui giunto a comandare la stazione dei R. Carabinieri il brigadiere sig. Giordani Giuseppe; e quale aiutante, il sig. Pietro Feletti, questi proveniente da Verona. Diamo loro il benvenuto.

Arresto. — Per porto d'arme e oltraggio alle guardie di Premariacco, fu arrestato certo Santo Ferro fu Antonio d'anni 60, bracciante, di Ronchis di Latisana.

Per la pace. — Nella Basilea ogni sera si tengono funzioni sacre perchè la pace continui a sorridere alla nostra patria, e ritorni a imperare sulle altre parti dell'Europa.

SPILIMBERGO

Il Banco di Napoli per gli emigranti

Il Banco di Napoli, ha trasmesso alla Banca di Spilimbergo un ordine mediante il quale vengono accordati i cambi monetari a favore degli emigranti rimpatriati, come in appresso: Francia, Svizzera e Belgio 95 per cento, Corone 100 per cento, Marchi 117 per cento.

Il cambio è ammesso nel solo caso che la moneta sia presentata da connazionali reduci dall'estero, ed è subordinata a piccole partite.

Sentiamo con piacere vivissimo l'umano provvedimento, caldeggiato anche dal direttore della nostra Banca rag. Antonio Tamai, poichè l'elisce parzialmente un grave pericolo nel quale incapparono i nostri emigranti in queste fortuite circostanze.

La fiera di S. Rocco — Con apposito manifesto il sindaco di Spilimbergo avvisa che la fiera di S. Rocco che cade nel 16 corr. essendo quest'anno il 16 giorno festivo, è rimandata al 17 corr. lunedì.

AVIANO

9. **Concerto musicale.** Il nostro corpo bandistico, sorto circa un anno fa per iniziativa di alcuni volonterosi e amministrato da un consiglio che non risparmiò cure e sacrifici per il buon andamento della gentile istituzione, svolse oggi in piazza del Duomo uno scelto programma. Ogni pezzo fu dal numeroso pubblico calorosamente applaudito. Venne particolarmente gustata la marcia « Maria » del nostro simpatico e valente maestro Angelo Fondato, al quale va data una lode speciale per avere in brevissimo tempo portato i muicanti ad un buon grado di coltura. Un sincero elogio deve pur tributarsi ai musicanti stessi, quasi tutti giovani operai, i quali disinteressatamente, hanno saputo e sanno sacrificare al progresso del sodalizio ore preziose di sonno o di svago.

PREPOTTO

Seduta consigliare. — Stamane (Domenica) alla presenza di quasi tutti i consiglieri, fu tenuta la prima seduta straordinaria della nuova Amministrazione; e sui vari e complessi oggetti venne provvisto con deliberazioni unanimi. Un solo oggetto richiamò tutta l'attenzione del Consiglio: quello, cioè, che riguardava il pagamento, che la quinta sezione del Consiglio di Stato, accollo al Comune di Prepotto per spese di spedalità di un certo Zorzettig Giovanni, mai appartenuto a questo Comune.

La causa si dibatteva contro l'amministrazione dell'Ospedale da due anni e mezzo: si era giunti sino all'ultimo grado di giurisdizione; e, finalmente, il ricorso venne dichiarato irricevibile per mancanza di rappresentanza legale del Comune! Di chi la responsabilità?... Ecco ciò che il Consiglio si è riservato di verificare. Trattasi di un importo superiore alle L. 2200.

PORDENONE

Il nostro modesto parere

Ci riferiamo alla deliberazione della Banca d'Italia, di autorizzare il cambio delle monete estere per gli emigranti con le seguenti percentuali (*vedi ultimo bollettino*): 95 lire per cento della moneta svizzera, francese belga, inglese e qualche altra; 100 lire per 100 della moneta austriaca; 117 lire per cento della moneta germanica; percentuali certo favorevolissime per i rimpatriati, ma che molti di essi non potranno ottenere. E la ragione è semplicissima. Poichè mentre le succursali dalla Banca d'Italia aprono gli sportelli ai cambi, nelle città, non ne permettono sotto la loro responsabilità l'effettuazione nelle identiche proporzioni agli istituti di credito dei piccoli centri, dove la massa degli emigranti raggiunge, come nel nostro, la cifra complessiva di ben 30,000.

Due buoni terzi di quei 30.000 non hanno perciò la comodità di effettuare il cambio del loro denaro, se non si obbligano ad un viaggio fino a Udine o Treviso, con non indifferente spreco di denaro e di tempo.

L'autorità politica locale, all'uopo di rimediare a questo stato di cose, ha inoltrato presso la R. Prefettura di Udine, istanza per ottenere dalla Banca d'Italia la facoltà di demandare ad una delle nostre banche la facoltà di effettuare il cambio alle stesse condizioni; ma l'istanza ebbe risultato negativo, volendosi (così fu risposto) evitare possibili e anzi probabili abusi di speculatori ingordi che si sarebbero giovati appunto del cambio per l'incetta della moneta a prezzo irrisorio comperata nei giorni decorsi.

La ragione accampa non ci sembra sufficente.

Il corrispondente espone qui alcune giuste considerazioni in suffragio del suo parere, e soggiunge che tale incarico potrebbe essere domandato a qualche Ente o ufficio locale, ricordando tra altri, l'ufficio postale. Crediamo inutile stamparle, poichè il provvedimento fu già parzialmente adottato come avvertiamo in uno stelloncino di cronaca.)

Il telefono in caserma. — Nella caserma dei R. Carabinieri è stato provvisto per l'impianto telefonico sia negli uffici della tenenza quanto in quelli della Stazione. Era necessario.

I rimpatriati soggetti a coscrizione. — Per facilitare la regolarizzazione della posizione di leva degli inscritti già all'estero e testè rientrati nel Regno il R. Sottoprefetto ha inviato ai sindaci una circolare nella quale avverte che questo Consiglio di leva si adunerà in seduta straordinaria nei giorni 13 e 17 volgente alle ore 10 nel solito locale, e li prega perciò a precettare per uno di detti giorni gli inscritti rimpatriati dall'estero e già rimandati alla seduta del 1 dicembre, ed ogni altro che si trovasse presente in Comune e che non avesse ancora regolata la propria posizione nei riguardi di leva.

La penultima rappresentazione al Circo ebbe lo stesso brillante risultato degli spettacoli, e per l'intervento affollatissimo del pubblico e per gli applausi. Oggi, serata d'addio con nuovi ed eletti esercizi. Prevedesi una pienona.

Inghiotte un ago. — E' ricorsa oggi all'ospedale e si è rivolta alle cure del dott. Bianchetti certa Moro Mirese, bambinaia presso la famiglia Vuga della vicina Torre, perchè stuzzicandosi i denti con un ago, l'aveva inghiottito, e se lo sentiva infisso nella gola. Il dott. Bianchetti riuscì in brev'ora a liberarnela.

ENEMONZO

La disgrazia d'un carradore — *Vedi prima pagina. corrisp. da Tolmezzo)* Lo Sneider Pietro, carradore, è nativo di Sauris ma domiciliato ad Ampezzo; ed ha 55 anni. Il nostro solerte medico dott. Famello gli ha riscontrato scalfitture ai fianchi, che sembrano di poca importanza, per sè medesime.

Verso le 6 pom. lo Sneider fu trasportato dalla casa del signor Giovanni Marcè alla propria in Ampezzo.

L'egregio dott. Fancello si riserbò la prognosi non potendo, con quella prima visita, escludere che possa sopravenire la commozione viscerale.

PONTEBBA

Il rimpatrio dei connazionali

Verso le 17.30 sono giunti da Pontafel altri 650 emigranti che subito sono ripartiti col treno 2719 alle 18.40. Ci si assicura intanto che questa notte, in parecchie riprese, ne arriveranno circa altri duemila. Alquanto commovente è stata la partenza di quelli partiti col 2719. Nel momento in cui il treno si metteva in cammino un prolungatissimo e commovente grido di *Viva l'Italia* è risuonato sotto la tettoia. Com'erano contenti di rivedersi sani e salvi nel territorio della loro madre patria, dopo tante peripezie!

Il ritorno a Vienna del duca D'Avarna

Oggi alle 15.30 è giunto a questo confine, di ritorno da Roma e diretto a Vienna, il duca D'Avarna. Il treno che avrebbe dovuto fermarsi a questa stazione, ha proseguito sino a Pontafel in via nazionale. Ivi il nostro ambasciatore a Vienna è stato ricevuto con somma deferenza e squisita cordialità. Un'automobile imperiale era ad attenderlo. Subito infatti egli ha preso posto nell'elegante vettura e, accompagnato da un capitano della casa imperiale, ha ripreso il viaggio per Vienna.

Aiuti praitci e gentili

Da Salzsburg vennero fatti trasportare gratis alla stazione di Pontafel dei bagagli di emigranti. Coloro cui interessa la notizia, possono rivolgersi pel ricupero all'Opera di assistenza di Pontebba.

La signora Domenica Englaro fece dono d'un corredo da neonato a una povera immigrata, certa Forgiarini Margerita da Ciseriis.

BUIA

Incendio. — (Car.) 10. Oggi verso le ore 4 pom. nel fienile di proprietà del sig. Zonton Pietro della borgata di Ontegnano, si sviluppò un incendio per cause finora rimaste sconosciute.

In un baleno, andarono distrutti circa una ventina di quintali di fieno, molto legname da costruzione, e parte del fabbricato ad uso fienile.

PORDENONE

Per gli emigranti

(Per telefono ore 11.30)

In questo istante alla Banca Cooperativa e al Banco Ellero, dal Banco di Napoli è stato demandato l'incarico di effettuare il cambio per gli emigranti alle seguenti percentuali:

Corone 100 per 100 marchi 117 per 100, divise svizzere, francesi, inglesi e altre 95 per 100.

Gazzettino Commerciale.

Mercato d'oggi

Cereali			
Granoturco	14.—	»	15.25
» bianco	14.75	»	15.25
Trifoglio	30.—	»	35.—
Segala	14.—	»	—.—
Frumento	19.—	»	19.25

Confrontando questi prezzi con quelli praticati dieci dodici giorni or sono, si nota che, mentre il frumento si mantiene stazionario, il granoturco è aumentato di circa 1 lira per ettolitro.

Frutta			
Pere	12.—	»	40.—
Pomi	16.—	»	—.—
Pesche	25.—	»	75.—
Prugna	15.—	»	—.—
Susini	10.—	»	20.—
Corniolì	15.—	»	16.—
Legumi			
Fagiuoli	10.—	»	11.—
Patate	5.50	»	6.—
Pollerie			
Oche	1.—	»	1.10
Galline	1.40	»	1.55
Anitre	1.—	»	1.05

In genere pollerie vi è diminuzione di prezzo.

Liegi città è caduta; resistono ancora i forti.

L'ambasciatore Austriaco lascia Parigi.

Il Montenegro dichiara guerra alla Germania ... e la Turchia s'apparecchia

(Fonogrammi alla «Patria del Friuli»)

Parla l'on. Giolitti.

Cuneo 10. — Il nuovo consiglio provinciale ha rieletto oggi con unanime voto a suo presidente l'on. Giolitti, il quale assumendo la presidenza fra vivi applausi pronunciava le seguenti parole:

Noi ci uniamo in un momento angoscioso per tutta l'Europa e grave per il nostro paese.

Il consiglio provinciale è un corpo amministrativo non può pronunciarsi su questioni politiche ma io sono certo di interpretare il pensiero di tutti i colleghi e dell'intera provincia affermando che di fronte ai pericoli che possono minacciare l'Italia un solo sentimento ci anima: la solidarietà col Governo che senza distinzioni di parti politiche appoggeremo lealmente e fortemente in quella via che creda seguire per la tutela dei nostri interessi diretti e per assicurare all'Italia il posto che le spetta nel mondo.

Noi guardiamo sicuri all'avvenire, forti della concordia di tutto il popolo e della fiducia assoluta nell'amato nostro Re (*applausi vivissimi*).

L'eccidio sotto il tunnel

Abbiamo ieri pubblicato alcune notizie intorno i «dolenti che ritornano» e narrato un paio di «racconti incredibili» avuti dalla bocca di qualcuno fra essi. Uno dei racconti diceva dell'eccidio commesso da un rimpatriante. Meno qualche particolare, il racconto è confermato oggi in una corrispondenza da Rovigo alla *Gazzetta di Venezia*. Ecco quel che vi si legge:

«Stasera poi uno dei tanti profughi, anche fra di noi giunti ieri ed oggi, ha narrato che sul suo treno, sotto un tunnel prima di Innsbruck, un giovanotto, certo Massarotto, fratello di un oste di via Fosse, è impazzito ed estratto un coltello ha ferito sette od otto persone qualcuna delle quali gravemente. Il Massarotto è stato ridotto all'impotenza e quindi fermato alla stazione di Innsbruck.

La famiglia non ha potuto sapere altro.

* * *

Nella stessa corrispondenza da Rovigo si narra di un rodigino, del quale non si conosce il nome, è stato arrestato a Trieste per avere gridato morte agli slavi, condotto in castello e probabilmente fucilato.

Conflitto Austro-Serbo-Montenegrino

Alla frontiera austro-serbo-montenegrina continua la sosta. Gli austriaci non sono entrati in Serbia, e viene smentita la notizia che i serbi siano entrati in Bosnia-Erzegovina.

Nella seconda edizione di ieri abbiamo dato notizia che le batterie del Lowcen hanno aperto il fuoco contro Cattaro: è questa la notizia più importante della giornata. Anche in questo scacchiere si preparono avvenimenti interessanti.

Da Vienna.

L'Agenzia ufficiale autriaca, assicura che tutte le notizie diramate dall'agenzia ufficiale serba sono infondate. Nè la Serbia nè il Montenegro hanno occupato un palmo di territorio austro ungarico.

Al contrario tutte le irruzioni sono state respinte.

Presso Trebene i montenegrini hanno avuto duecento morti e numerosi feriti gravemente. Le perdite delle truppe austro ungariche sono state del tutto insignificanti.

Da Cettigne e da Nisch.

Invece secondo un comunicato serbo-montenegrino le truppe montenegrine occuparono Spitch e Papchavich, e la città di Rondoi. Presero d'assalto Metrilka, Sienckos e le alture circostanti. Il 7 agosto vi fu una fucileria presso Furviloe alla frontiera bosniaca. Nello stesso giorno il nemico aprì fuoco di artiglieria verso Zabrige sulla riva serba e bombadò Semedria. I serbi non ebbero nessuna perdita: vi furono scaramuccie a Obrenoviz, Badovinzi, Lenitza.

I Montenegrini bombardano.

Cettigne, 9. — Le batterie del Lewceu apersero oggi il fuoco contro le fortificazioni di Cattaro che risposero debolmente. Si ignora il risultato.

I montenegrini

(NOSTRO FONOGRAMMA)

VIENNA 11. — La Corrispondenz Bureau comunica che sul teatro della guerra Austro Serba Montenegrina regna generalmente calma sulla frontiera della Drina e della Sava, distaccamenti montenegrini tentarono anche ieri di invadere la frontiera Erzegovina. Essi continuarono anche ieri il bombardamento assolutamente inefficace, contro Cattaro.

Dopo il bombardamento di Antivari

Sul bombardamento di Antivari e sui danni arrecati da esso agli stabilimenti e alle opere compiute ivi dalla Società Italiana di Antivari il comm. Giuseppe Volpi, presidente della Società, ha dichiarato: «Per assicurare il nostro pubblico sulle sorti di una impresa veramente italiana, basti osservare che furono impiegati undici milioni in opere pubbliche ad Antivari e che i danni del bombardamento ascendono appena ad alcune decine di migliaia di lire.

Il bombardamento di sabato rispettò le opere italiane. Distrusse la stazione radiotelegrafica, la stazione ferroviaria, quella marittima, i magazzini del porto e le banchine.

* * *

L'agenzia ufficiale austriaca ha dichiarato che il Governo indennizzerà dopo la fine della guerra, tutti i danni arrecati alla proprietà italiana.

Conflitto Austro-Francese

Come ieri dicemmo era prossima la rottura delle relazioni diplomatiche tra Francia e Austria aveva mandato un corpo d'esercito ad aiutare la Germania nell'Alsazia.

Oggi tale rottura è annunciata ufficialmente.

La Francia domanda.

Parigi, 10. — Ieri nel pomeriggio il Governo francese avendo avuto sentore che un Corpo d'Armata austriaco si dirigeva verso l'Alsazia faceva chiedere immediatamente spiegazioni a Vienna sul fatto.

L'Ambasciatore d'Austria-Ungheria a Parigi ha dichiarato che le truppe austro-ungariche non partecipavano alla guerra della Germania contro la Francia; ma il Governo francese ha ritenuto che tale risposta non significasse che l'Austria-Ungheria non dà il suo appoggio militare alla Germania contro la Francia, perchè la presenza fuori del territorio austriaco di truppe austro-ungariche, permette alla Germania di disporre di effettivi che tali truppe sostituiscono nel territorio tedesco.

In tali condizioni il Governo francese ha giudicato che non è possibile all'ambasciatore di Francia a Vienna di rimanere al suo posto. Il conte di Széczen ha da parte sua chiesto i suoi passaporti.

Sono state prese disposizioni per assicurare la sua partenza nelle condizioni abituali della cortesia internazionale.

Ciò che si pensa a Roma della guerra Austro-Francese.

(NOSTRO FONOGRAMMA)

ROMA, 11. La rottura diplomatica tra l'Austria e la Francia, era attesa ansiosamente in circoli politici di Roma.

Da un po' di tempo la situazione era divenuta insostenibile, per l'Austria.

Due erano gli scopi del temporeggiamento dell'imper. austro-ungarico. Provocare il casus foederis dell'Italia, onde trascinarla nel conflitto, e intanto non esporre la propria flotta contro la flotta Francese ed Inglese. La posizione dei belligeranti nell'attuale conflitto europeo è ormai chiara. Bisogna attendere fra brevissimo tempo una grossa battaglia navale nell'Adriatico fra la flotta Austriaca e la Anglo-francese. Forse tale combattimento avverrà oggi stesso.

L'ambasciatore austriaco lascia Parigi.

(NOSTRO FONOGRAMMA)

PARIGI, 11. In seguito alla risposta del Governo francese, l'ambasciatore austriaco co. Szecen, ha lasciato Parigi ieri sera alle ore 7.15, diretto a Vienna.

Si crede che la dichiarazione di guerra fra la Francia e l'Austria non potrà più tardare di molto.

Uscendo dell'ambasciata Italiana alle 19 di ieri sera, ho assistito alla partenza dell'ambasciatore austriaco, la cui presenza a Parigi costituiva un paradosso.

La partenza non ha dato luogo al minimo incidente, e passò quasi inavvertita.

Quando tre bei automobili uscirono dal portone, gli unici curiosi erano i giornalisti. La folla non ha mai assistito così indifferente ad una rottura diplomatica.

Il conflitto-Austro-Tedesco-Russo

Alle frontiere tedesco-russa ed austro-russa nulla di decisivo. I russi fanno la loro adunata al di là della Polonia, e non si curano di una momentanea invasione austro-tedesca nel territorio polacco. I russi hanno sempre usato la tattica dell'attesa e non possono fare diversamente data la estensione enorme del loro territorio e la relativa scarsità delle loro ferrovie. Si calcola che occorra almeno un mese ai russi prima di aver compiuto la adunata e prima di poter avviare contro il nemico delle vere valanghe di uomini.

A Vienna e a Berlino

si dichiarono menzognere le notizie diramate da Pietroburgo.

Dice l'Agenzia ufficiale austriaca:

Sono infondate le notizie russe circa i successi della cavalleria russa, sulle frontiere tedesca ed austriaca. I russi vennero respinti ovunque con perdite rilevanti. Lungo la frontiera della Galizia a quaranta chilometri dal territorio della Polonia russa furono occupati dagli austro-ungarici.

E' l'agenzia ufficiale tedesca:

«Quantunque l'imperatrice Madre di Russia sia stata trattata dalle autorità tedesche durante i suoi viaggi attraverso la Germania con i maggiori riguardi e quantunque il granduca Costantino, il quale si trovava in Germania al momento dello scoppio della guerra non abbia dovuto subire il menomo ostacolo ed il menomo impedimento per il suo ritorno in Russa, la stampa russa diffonde articoli menzogneri sui pretesi maltrattamenti inflitti ad ambedue. Come conseguenza di tali menzogne si è verificata la vandalica distruzione della Ambasciata di Germania a Pietroburgo da parte della plebaglia. Si apprende oggi che un impiegato della Ambasciata stessa, rimasto a Pietroburgo per custodirne la sede, ha perduto miseramente la vita nelle avvenute sommosse. Egli fu ucciso in modo veramente bestiale.

I russi in Austria

Pietroburgo, 9. — L'Agenzia telegrafica di Pietroburgo pubblica che le truppe russe sono penetrate per la Valle del fiume Stir in territorio austriaco, cacciando dinanzi loro l'avanguardia nemica.

(Probabilmente trattasi delle solite scaramuccie e incursioni di avanguardie (*n. d. r.*)

Corazzata russa che s'incaglia

Berlino 10. — La — «dreadnought» russa *Andreas* si è incagliata per metà della sua lunghezza dinanzi ad Hangoe. Essa era guidata al momento dell'incidente da un pilota.

Le operazioni dei russi

(NOSTRO FONOGRAMMA)

PARIGI, 0. — I Russi hanno colato a picco nel canale un grosso carbonifero tedesco e hanno fatto saltare le gettate d. Kronstadt nel golfo di Finlandia

Come si sa Kronstadt è un isolotto che difende Pietroburgo.

Il conflitto Franco-Belga-Tedesco

Finalmente anche da Parigi si annuncia che le truppe germaniche sono entrate a Liegi. La difesa di Liegi rimarrà memorabile nella storia di questa guerra e ha già destato l'ammirazione del mondo intiero.

Pare che i tedeschi adoperando con grande sacrificio di uomini la tattica giapponese della mitraglia umana siano riusciti a conquistare la città e ad aprirsi un passaggio, sempre lungo la vallata della Mosa. Ma intanto essi hanno perduto non meno di quattro giorni, mercè la resistenza di Liegi. Tocca ora ai tedeschi un compito più difficile sfondare le posizioni di Namur, sempre nel Belgio le quali non soltanto sono per sè stesse fortissime, ma sono oggi tenute, oltre che dal grosso dell'esercito belga, da cinque corpi d'armata francesi entrati appositamente in Belgio.

Si ritiene che i tedeschi, prima di impegnarsi a fondo a Namur, attendano vari altri corpi d'armata, così da poter tentare con successo di sfondare la formidabile barriera.

Si attendono adunque fra qualche giorno a Numar grandi battaglie che, anche se vinte dai tedeschi, non saranno le decisive.

Attende infatti in territorio francese un grosso esercito francese, disposto a contrastare a qualunque costo ai tedeschi la strada di Parigi.

* * *

Dall'altro scacchiere, quello meridionale, pochissime notizie e non chiare.

I francesi da Belfort hanno in Alsazia occupato Mulhouse e Colmar. Si attende quindi da un momento all'altro nella vallata del Reno una battaglia. I francesi accennano da questa parte a prendere l'offensiva, forse ritenendo che i tedeschi davanti alla linea fortificata Belfort-Epinal-Nancy non siano molto numerosi. Se l'offensiva in Alsazia si delineerà nettamente, i tedeschi saranno costretti a spostare parecchi corpi d'armata dallo scacchiere più settentrionale per parare i colpi nello scacchiere più meridionale.

Una grave sconfitta toccata ai tedeschi.

Parigi, 10. — L'«Humanité» ha da Bruxelles che da più parti si assicura che ieri i francesi avrebbero inflitto una grave sconfitta ai tedeschi presso Jemelle nel Lussemburgo belga.

Vi sarebbero cinquecento morti e mille prigionieri.

La notizia manca della conferma ufficiale.

Jemelle si trova nel Lussemburgo belga a sud di Liegi.

Intorno a Liegi

Bruxelles. — A mezzogiorno i forti di Liegi resistono ancora. Il bombardamento è molto intermittente. I tedeschi mancano di proiettili. Al sud della provincia di Namur i gendarmi belgi hanno fatto prigioniera una pattuglia di ulani che hanno condotto a Givet. Le bandiere francesi e inglesi sventolano da stamane al municipio di Bruxelles accanto alla bandiera belga.

Per rendere caloroso omaggio all'eroismo dell'esercito belga e alle brillanti qualità militari del Sovrano che lo comanda il governo francese ha deciso di conferire al Re Alberto la medaglia militare.

La smentita del governo tedesco

Berlino 10. — Il «Wolff Bureau» pubblica: I giornali e gli organi ufficiali francesi pubblicano smentite alla presa di Liegi da parte dei tedeschi ed affermano che l'alimentazione delle truppe tedesche nel Belgio non sarebbe sicura. E' un'altra affermazione infondata, che dimostra quanto poco valore sia da attribuire alle pubblicazioni ufficiali francesi.

I tedeschi, nel Belgio indietreggiano, demoralizzati

PARIGI, 11. Lo stato maggiore Belga ha dichiarato che le truppe tedesche indietreggiano, lasciando libero il terreno.

Le trupe tedesche penetrate nel Lussemburgo sono state spinte verso nord. Per tutto il Lussemburgo si nota un triste spettacolo. Gli ulani vanno raminghi per le campagne a gruppi di cinque o sei; ne sono stati sorpresi fin sotto Bruxelles. I contadini stessi ne uccidono in grande numero. Sono umili e rassegnati, e non oppongono resistenza alcuna.

(Noi pubblichiamo naturalmente la notizia quale la ricevemmo dal telefono; ma crediamo non errare dicendo che deve trattarsi per lo meno di esagerazioni.)

Da Parigi si confessa la caduta di Liegi

Resistono però i forti.

(NOSTRO FONOGRAMMA)

PARIGI, 11. - Nessun comunicato è giunto circa la situazione di Liegi, la quale appar alquanto strana. I forti resitono ancora, e si considerano imprendibili. Il contatto delle truppe belghe di forti, con l'esercito di campagna permane. I forti potrebbero sparare contro la cittadella, dove sono entrati i tedeschi; ma non lo fanno per non danneggiarla, dato anche che i tedeschi entrati città non sono molti.

Il «Temps» riceve da Bruxelles che le autorità Belghe non comunicano con la città; i tedeschi ne sarebbero stati cacciati. I forti bombardano a intermittenze. L'esercito di campagna belga, è in eccellenti condizioni.

I tedeschi tentano di insinuarsi continuamente tra forte e forte e penetrare nella città ormai in loro possesoo.

Sembra abbiano potuto far passare anche l'artiglieria pesante.

In Alsazia

(NOSTRO FONOGRAMMA)

MILANO 11. — Giungono notizie di alcuni combattimenti avvenuti nell'Alsazia,

Secondo i comunicati dell'agenzia ufficiale tedesca, i francesi avanzati da Belfort, sono stati respinti con gravi perdite. da una importante posizione ad occidente di Monthous e in direzione sud.

Vittorie francesi.

(NOSTRO FONOGRAMMA)

PARIGI, 11. Il MATIN, riceve da Bruxelles: Venerdì scorso presso la città di Arlon ci fu un forte scontro tra le truppe tedesche e le truppe francesi.

I tedeschi dovettero ripiegare, lasciando sul terreno numerosissimi feriti.

Al Lussemburgo i francesi fecero prigionieri sessanta ulani.

I tedeschi hanno tarpate le ali

(NOSTRO FONOGRAMMA)

PARIGI, 11. = I francesi impadronendosi di Mulhouse, si sono impadroniti anche della più grande fabbrica tedesca di aeroplani.

Da quella fabbrica uscivano i migliori apparecchi germanici che in parecchi concorsi ebbero premi per velocità e per record d'altezza

I francesi hanno così sequestrato parecchi velivoli alla Germania.

I francesi conquistarono una bandiera tedesca.

(NOSTRO FONOGRAMMA)

PARIGI, 11. - Si ha da Bruxelles che le truppe tedesche scoraggiate cessarono ogni ostilità, ritirandosi dal fiume Ourthe, e ripiegando verso le loro riserve.

Secondo le voci che corrono, i francesi riprenderebbero ora l'offensiva a nord di Liegi. Le truppe francesi hanno fatto fuggire dovunque la cavalleria nemica.

La compagnia 14. tra le località di Barcon ed Evègne, sostenne un aspro combattimento contro un intero reggimento tedesco.

I francesi misero in rotta i tedeschi impadronendosi della bandiera del reggimento e di due mitragliatrici.

Il Montenegro dichiara guerra alla Germania.

(NOSTRO FONOGRAMMA)

ROMA, 11. Si ha da Cettigne che il Governo Montenegrino ha consegnato il passaporto al Ministro Germanico: Così il Montenegro ha dichiarato formalmente la guerra all'impero tedesco, imitando l'esempio della vicina Serbia.

Gli Italiani a Berlino

Berlino, 10. — La piccola colonia italiana di Berlino, composta per la maggior parte di operai, ha deciso in una numerosa riunione di aprire una sottoscrizione a favore della Croce Rossa tedesca tra gli italiani di Berlino fra calorose manifestazioni di simpatia. E' stato raggiunto un primo ammontare di 1500 marchi.

LA SVIZZERA RINASCE

Berna 10. — Il ministro d'Italia ha annunciato al consiglio federale che l'Italia autorizza il transito di tutte le merci dirette in Isvizzera e l'importazione degli zuccheri italiani. La comunicazione è stata accolta con grande soddisfazione dal consiglio generale, il quale ha diretto all'ambasciatore marchese Paolucci ringraziamenti per la parte da lui presa e per il successo.

Il conflitto Anglo-Tedesco

Anche in questo conflitto vi è sosta.

Le truppe inglesi sbarcate in Olanda non hanno fatto sinora nessuna azione.

Non si sa se essi andranno a rinforzare le linee di Namur oppure se si uniranno ai belgi nel campo trincerato di Anversa per minacciare il fianco destro e le retrovie dell'esercito tedesco.

Al Mediterraneo gli incrociatori tedeschi *Goeben* e *Beslau* sono sfuggiti alla caccia degli inglesi. La squadra francese sta, proteggendo i convogli di truppe fra l'Africa settentrionale e la Francia, e finchè non avrà esaurito questo compito non vi saranno novità nè nel Mediterraneo nè nell'Adriatico.

Dal mare del Nord nessuna notizia positiva. Le molte dicerie di battaglie navali fra inglesi e tedeschi non sono confermate.

Si attende da un momento all'altro la grande battaglia tra la potentissima flotta inglese e l'agguerrita flotta germanica, battaglia che sarà probabilmente l'episodio marittimo più importante della guerra europea.

Sottomarino affondato

Londra, 10. — L'ammiragliato annuncia che dei sottomarini tedeschi attaccarono ieri una delle squadre della flotta principale.

Nessuna delle navi britanniche rimase danneggiata. Un sottomarino tedesco fu affondato.

(La notizia fu data ieri dalla «Patria» nella seconda edizione. (*n. d. r.*)

Dov'è la flotta?

Londra, 10. — Il più profondo silenzio si mantiene sui movimenti militari. Si direbbe che la grande flotta brittannica dovesse in un attimo essere sparita! Infatti, da ventiquattro ore non si ha la più piccola notizia intorno alle navi inglesi e al luogo dove si trovano.

Un incrociatore tedesco senza carbone cannoneggiato dagli inglesi ripara in porto greco.

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

MILANO, 11. Eccovi qualche notizia nelle due eroiche navi germaniche che partite da Messina, riuscirono sempre a sfuggire la Crociera Anglo-Francese.

Il «Goeben» e il «Breslau» hanno proseguita la loro ardita fuga, verso la Grecia inseguiti da due incrociatori inglesi. Furono scambiate fra loro alcune cannonate all'altezza del capo Matapan.

Il Goeben a costo di carbone, riparò nel porto principale dell'isola di Sira del mare Egeo. Non si sa se il Breslau l'abbia seguito. Se le due navi potranno rifornirsi di carbone essi riprenderanno il largo, riuscendo a sfuggire alla caccia che loro danno gli incrociatori inglesi. Se il carbone farà loro difetto, tenteranno di riparare in un porto dell'Egeo o dell'Asia Minore, dove saranno disarmate e attenderanno tranquillamente che la guerra finisca.

I giapponesi entrano in azione contro la Germania

Verso la guerra mondiale?

Ci telegrafano da Londra:

Il «Daily Mail» pubblica che la flotta giapponese al comando dell'ammiraglio Dewa è partita per ignota destinazione. Probabilmente le navi si recheranno ad occupare la concessione germanica di Kiao-ciao per vendicare la uccisione di tre giapponesi avvenuta nella colonia stessa per opera dei tedeschi. Si crede che si recheranno ad occupare anche le isole tedesche dell'Oceania.

Biao Ciao, *città della Cina, nel governo di Cian-Tung, sul Mar Giallo, situata a circa otto chilometri dalla vastissima, baia omonima, centro di traffico di grande importanza.*

Anche la Turchia.

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

COSTANTINOPOLI 11. — La stampa turca manifesta apertamente la sua simpatia per l'Austria Ungheria e per la Germania e continua ad attaccare l'Inghilterra per avere sequestrato la dreadnought turca.

Si afferma che grandi concentramenti di truppe turche avvengono a Dede Ayayse, sulla via di Salonicco Detti concentramenti sono stati eseguiti previo consenso e aiuto delle autorità Bulgare.

Alla stazione Bulgara di Teregi ufficiali turchi chiesero di poter organizzare 40 treni militari.

L'ispettore francese delle ferrovie, ha dichiarato che grande ammassi di truppe vanno concentrandosi verso Salonicco.

Cronaca Cittadina

Pel cambio della valuta agli emigranti.

La Banca d'Italia ha disposto perchè un suo incaricato si trovi a Pontebba pel cambio delle divise estere fino a 20 corone o 20 marchi; farà fede del cambio avvenuto, un timbro sul passaporto. La Banca di Udine cambierà la valuta a Udine agli emigranti che non l'avessero potuto cambiare a Pontebba.

Il prezzo della corona è al pari, cioè una lira, il marco a lire 1.17.

Per somme maggiori a 20 corone gli emigranti verranno indirizzate alla Cassa di risparmio per antecipazioni contro deposito.

Il Banco di Napoli ha dato ai suoi corrispondenti disposizioni in quel senso.

Gli uffici postali pel cambio

Anche gli uffici postali dei capiluoghi di mandamento sono stati autorizzati al cambio della moneta estera degli stati europei agli emigranti, nel limite di L. 50 agni richiesta, colla trattenuta del 5 per cento di aggio.

Pel cambio

Alla Banca d'Italia facevano ressa stamane per tempo numerosissimi emigranti pel cambio della valuta estera: al cancello in ferro dell'atrio sono posti per l'ordine alcuni carabinieri tanto è straordinario l'agglomeramento sotto il porticato, di emigranti che affluiscono ed aumentano minuto per minuto, portati dai treni del mattino.

Le operazioni di cambio non cominciarono però che alle ore 10 della mattina.

Il cambio dei spiccioli. — Molti emigranti si trovano assai imbarazzati per l'impossibilità di cambiare gli spezzati d'argento; il cambio non viene effettuato che per la moneta di carta.

Ci consta però che si stanno facendo pratiche presso la Banca d'Italia allo scopo di levare questo inconveniente.

Il movimento degli emigranti

Da iersera a stamattina i treni hanno riversato un forte contingente di emigranti. Col normale delle 7.41 ne sono giunti da Cormons oltre 500; lo straordinario 9401 ne ha portati moltissimi da Pontebba che sono giunti qui alle 2 di stamattina; alle 6 è giunto il treno straordinario 9102 da Treviso; e per Treviso è partito dopo le 4.25 il 1518 bis a quello delle 4.25.

In complesso si calcola che il giro degli emigranti fermati e transitati a questa stazione fra iersera e stamattina sia d'oltre 5000. Altri 2000 emigranti aspettano a Pontebba le partenze dei treni ordinari e le combinazioni dei treni in formazione.

Una iniziativa del Segretariato del popolo. — Il Segretariato del popolo di Udine ha inviato alle sezioni della provincia ed ai sacerdoti una circolare rilevando che l'affrettato rimpatrio degli emigranti deve loro aver portato gravi inconvenienti come smarrimento di oggetti, mercede non interamente pagata ed altri e prega di voler prendere dalle famiglie degli emigranti informazioni a tale riguardo per un'azione a loro beneficio.

Segretariato dell'Emigrazione di Udine. — La Commissione esecutiva del Segretariato, nella sua seduta di ieri, in considerazione delle dolorosissime conseguenze delle guerre attuali, ha deciso di sospendere l'applicazione dell'art. 13 dello Statuto che riserva ai soli soci la assistenza dell'ufficio circa le contestazioni legali.

Pertanto si avvertono gli emigranti tutti, soci e non soci, che possono rivolgersi al Segretariato dell'Emigrazione Via Posta 20 per presentare i loro reclami, per danni, mancato liquidazioni di salari, trattenute di bagagli e documenti ecc.

Si invitano i corrispondenti a raccogliere in proposito le maggiori e più dettagliate notizie e, possibilmente i documenti relativi.

I prezzi dei generi comuni

Diamo qui, a titolo di cronaca il listino dei prezzi dei generi di consumo, praticati a tutt'oggi dai negozianti della città:

Olio (minimo) 1.50; burro 3, farina granoturco 24 a 26; farina frumento 50, riso 45, zucchero 1.50, petrolio 35, pasta fina 60, caffè 3.40, lardo 2.20, formaggio 2 a 3.50.

Per l'aumento dei generi.

Un manifesto della Camera del Lavoro, affisso oggi, «deplora il tentativo di ingordi speculatori che sotto falsi pretesti cercano di rialzare i prezzi dei generi di prima necessità ed invita i cittadini a coadiuvare il comitato esecutivo nell'impedimento di tale tentativo e denuncia dei colpevoli. Chiude invocando dalla Giunta Municipale il calmiere sui prezzi stessi»

Contro il rincaro dei viveri

fu istituita una commissione di sorveglianza sui prezzi dei generi di prima necessità, al fine di avvisare al mezzi più adatti ad impedire eventuali artificiosi aumenti.

La prima riunione è fissata per venerdì.

Beneficenza quotidiana

Offerte all'Ospizio Cronici in morte del sig. Visentini Ferdinando: Famiglia Visentini L. 15, Steiz Giovanni 2, fam. Federico Piva 2, Umberto D'ambrogio 1, Cesare Ottaviano 1.

La crisi industriale in Friuli

Tutti paventano la crisi industriale che si aggrava in questo momento sul nostro Friuli e su tutta l'Italia.

Fabbriche, stabilimenti importanti furono o saranno costretti, continuando la paralisi della vita economica, a chiudere, od a limitare il proprio lavoro, licenziando numerosissimi operai. Per cercare un qualche rimedio a questo pericolo, ieri si sono riuniti alla camera di commercio il presidente di questa on. Morpurgo, e il Sindaco comm. Pecile.

Le intelligenze prese in questo convegno, furono per cercare che le fabbriche cittadine non chiudano.

Già si sà che la fabbrica sedie Volpe, il Cotonificio, le Ferriere ed altre industrie, se pur costretti a ridurre il il lavoro faranno ogni sforzo per non chiudere gli stabilimenti.

Al primo abboccamento altri ne seguiranno, e saranno chiamati naturalmente altre autorità e rappresentanze. Noi confidiamo che questi abboccamenti approdino a qualche cosa di praticamente utile.

Società operaia di mutuo soccorso. — Questa sera martedì 11 corr. alle ore 8.30 avrà luogo nei locali sociali l'assemblea trimestrale per discutere sul seguente ordine del giorno:

1. Consuntivo del I. semestre; 2. Comunicazioni.

Necrologio — A Bologna é morto ieri improvvisamente. di 77 anni, il Comm. Antonio Dall'Oglio, dove viveva da qualche anno godendosi il meritato riposo di una vita intensa di lavoro. Egli lascia qui in Friuli larghe amicizie; la degna sua consorte signora Elisa Giani era nativa di Tolmezzo, ove il Dall'Oglio disimpegnò per molti anni le funzioni di Commissario distrettuale. Egli passò quindi sottoprefetto a Rovigo, poi Prefetto a Catania e chiuse la brillante carriera come prefetto a Bologna.

Uomo energico intelligente e colto era uno dei più distinti funzionari del Ministero dell'interno e ultimamente dedicò la sua attività alla compilazione di un compendio di storia d'Italia contemporanea. Alla sua famiglia ed alle famiglie Ciani e Agnoli le nostre più sentite condoglianze.

Birreria Gross. — Questa sera dalle ore 8.30 alle 11 grande Concerto orchestrale diretto dal maestro Domenichini.

Il tempo probabile. — La settimana cominciata ieri andrà contrassegnata, secondo le previsioni comunicateci, come un periodo splendido. Sereno in massima ed asciutto, l'intero periodo, con temperature elevate specialmente i primi due giorni; perturbazioni con qualche pioggia e temporale o venti sensibili, intorno alla metà; forse qualche vento negli ultimi due giorni.

Per ingiurie e minaccie. — Dal vigile Zanini venne ieri passato alla caserma di via Prefettura certo Ellero Pietro di Celeste, muratore di S. Daniele, perchè in preda ad una potente sbornia imprecava contro le autorità, contro il governo, contro... tutti; e molestava i passanti.

Il I. giorno della fiera S. Lorenzo

Entrati buoi 52 — venduti paia 4 da L. 950 a lire 1225.

Vacche 327 vendute 106 da L. 170 a L. 571.

Vitelli 122 — venduti 82 da L. 70 a L. 300

Venduto un paio di buoi a peso morto a lire 181 al quintale.

Entrati cavalli 80 — venduti 10 da lire 60 a lire 520 e lire 600.

Si pregano i signori abbonati che mancassero anche per una volta del giornale di volerne dare immediatamente avviso all'Amministrazione.

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine

Presidente cav. Antiga. Giudici Arnaldi e Cavarzerani. P. M. Orano. Cancelliere Volpe. Difensore avv. Zagato.

Falso in pubblico dibattito.

Mingolo Cornelia chiamata Amelia di Domenico d'anni 23 maritata Tonutti Giovanni contadina di Orsaria detenuta dal 2 Aprile a 4 Giugno 914 è imputata di falsità in giudizio per avere nel 2-4-914 in Udine rendendo la sua deposizione al pubblico dibattimento in processo contro Corzarolo Francesco G. Batta attestato contro la verità di non aver manifestato apprensione per quanto aveva constato nel 3-5-913, mentre usciva dall'Ufficio della Pretura di Cividale e di non aver r velato che l'autore del furto era il predetto Cozzarolo.

Si da lettura del fatto avvenuto a Cividale del furto alla Pretura a carico del Cozzarolo, da noi già pubblicato nel precedente processo nel quale avvenne l'arresto della Mingolo Cornelia, quindi seguono le letture delle altre deposizioni delle testi di accusa. Esaurito ciò, all'udienza del pomeriggio il Pubblico Ministero con diligente requisitoria svolge l'argomento del furto e conclude proponendo che la Mingolo venga condannata ad un anno e 6 mesi di reclusione agli accessori di legge ed all'interdizione per egual periodo di tempo dei pubblici uffici e altrettanto di vigilanze speciale della P. S.

L'avv. Zagato dipinse la Mingolo quale donna affetto d'isterismo e conclude proponendo l'assoluzione.

Il Tribunale condannava la Mingolo a 14 mesi di reclusione ed all'interdizione dei pubblici uffici per altrettanto tempo oltre agli accessori.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Appendice de LA PATRIA DEL FRIULI 50

M. PEMPERTON

La guerra sotto il mare.

Passai così alternativamente dalla disperazione alla speranza, dalla gioia di una prossima liberazione alla paura d'una morte orribile e lenta sentendo sempre più indolenzite le membra rese immobili dalla trave che m'inchiodava a terra sentendo sempre più affievolirmi le forze.

Pensai che in certe miniere, dopo un disastro, alcuni disgraziati minatori avevano vissuto una settimana intiera senza mangiare e senza bere.

— Sì — mi diceva però una voce pessimista; — ma essi non si trovavano nello stato di indebolimento e di prostrazione fisica e morale di cui sei tu.

— Ma ci vorrà una giornata di lavoro tu t'al più, — rispondeva un'altra voce, quella della speranza, — appena una giornata per liberarti, e tu non morirai di fame

Ma il pessimismo riprendeva subito il sopravvento.

— Per cavarti fuori di qui — diceva — non basterà neppure una settimana e morrai di fame.

Finii per piangere come un ragazzo e rassegnarmi alla morte.

All' [illegible] debole, [illegible] S. [illegible] rumore [illegible] Trattenni fino il respiro per udirli meglio; ma dopo pochi istanti cessarono e tutto ricadde nel silenzio, rotto solo dal rumore dell'acqua che filtrava attraverso le macerie e mi gocciolava addosso.

Vidi anche la luce diminuire a poco a poco ed un nuovo scoraggiamento mi invase, più profondo e più forte di prima.

Dovevo dunque passare un'altra notte nell'oscurità più completa, senza neppure il conforto del rumore di quei colpi che parevano mi annunziassero la prossima liberazione, e che non si eran più ripetuti?

Ma quando già mi pareva che fosse calata di nuovo la notte e cominciavo a pensare se non sarebbe stato meglio morir subito, d'un colpo, senza quella lunga e atroce agonia, il rumore dei colpi ricominciò all'improvviso, più forte e più affrettato di prima, come se gli uomini che lavoravano fossero molti. Mi misi a gridare come un forsennato per la gioia e le mie grida ebbero alla fine risposta.

Tre volte chiamai e tre volte mi parve di sentire voci umane che mi rispondevano.

Dio mio, ero salvo!

Il momento della reazione, ho inteso dire è il momento più pericoloso di ogni crisi. Avevo tanto disperato e tanto sofferto, che caddi da un estremo all'altro e dalla disperazione più profonda alla gioia più pazza.

Cessai di gridare perchè l'emozione mi faceva battere il cuore con tanta violenza da farmi quasi mancare il respiro, e rimasi immobile a contare quei colpi che mi parevano la musica più soave che avessi udito in vita mia.

Ero sotto le rovine della casa, ma quella trave provvidenziale aveva lasciato attorno a me come un vuoto, una cella, nella quale avrei potuto muovermi e stare in piedi comodamente, se non fosse stato per un'altra trave che mi pesava addosso e mi inchiodava in terra immobilizzato sopra un letto di fango.

Per quanto la scoperta fino a un certo punto potesse rallegrarmi, non m'impedì di riflettere che il cumulo di rovine doveva rappresentare la casa intera che per un vero miracolo non era stata la mia tomba e che finchè non fossi riuscito a far sentire la mia voce o a provare la mia esistenza là sotto, non avevo alcuna speranza di salvezza ed era forse votato ad una morte anche più orribile.

La luce a poco a poco divenne un po' più forte e l'acqua cominciò a cadere più abbondante; ma nessun suono e nessuna voce rispondeva alle mie grida d'aiuto rese sorde e deboli in quello stretto spazio, e da tutte le macerie che mi circondavano.

Il suono della mia voce mi riuscì nuovo e mi fece quasi paura, tanto mi sembrò debole e diverso dal solito, e finii col sentirmi invadere da un timore folle, da una indicibile paura di morire, e da sdegno contro quelli che indubbiamente dovevano essere accorsi al rumore, dell'esplosione e non comparivano ancora. Che cosa facevano al di fuori? Perchè non si muovevano? Nel parossismo del terrore e della rabbia cominciai a gridare ogni sorta d'improperi al loro indirizzo, e protestai contro la loro differenza e la loro crudeltà.

Se un uomo qualunque si fosse trovato al mio posto e nelle mie condizioni ed io fossi stato di fuori e libero, avrei lavorato a scavare nelle rovine fino a farmi sanguinare le mani, fino a che le forze non mi avessero abbandonato, avrei arrischiato la mia vita cento volte per salvar la sua, e strapparlo ad una morte orribile; perchè dunque nessuno si curava invece di me e tutti m'abbandonavano?

A poco a poco, perdetti ogni speranza. Pensai che nè Enrico nè Mellison dovevano essere accorsi sul luogo; che la casa era stata forse sorpresa dalla polizia per qualche ragione diversa da quella che mi aspettavo e che credendo fosse stata abbandonata prima dell'esplosione, nessuno si sarebbe curato di scavare fra le macerie.

Poi mi tornò la speranza e pensai che questo non era possibile e che in qualunque caso si sarebbe cercato se vi fossero vittime; e che da un momento all'altro avrei inteso i colpi dei picconi e delle pale.

Continua.

Udine — Tip. Domenico Del Bianco